



ALIMENTAZIONE DI SOCCORSO, IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE DELLE AVVERSITÀ CLIMATICHE, QUESTIONI APERTE

Congresso AAPI 2026 – Giovedì 29 Gennaio, Bologna (BO)

Giancarlo Naldi – Direttore Osservatorio Nazionale Miele

ALIMENTAZIONE DI SOCCORSO, LE CONDIZIONI PER ESSERE AMMESSA NEI BENEFICI DELLA PAC

- Dopo anni di trattativa con Bruxelles la Commissione ha accettato di ammettere ai benefici dalla PAC le spese per l'alimentazione di soccorso a condizione che la pratica sia effettuata a fronte di una **crisi climatica**, cioè di una avversità climatica documentata.
- Il “Sistema Italia” (Associazioni apistiche, MASAF, Regioni) ha accettato questa condizione pur sapendo che andava instaurato un meccanismo molto complesso e di difficile gestione.
- La fonte normativa di tale sistema è il [Decreto Ministeriale 221775 del 19 maggio 2025](#)

I CONTENUTO DEL DECRETO E L'ORGANIZZAZIONE GENERALE

- Prende atto della Decisione della Commissione che approva (nel 2024) le modifiche del Piano Strategico PAC dell'Italia (modifiche con le quali si accetta l'impostazione voluta da Bruxelles).
- Definisce:
 - “Alimentazione di soccorso”:* La somministrazione di candito o di sciroppi zuccherini, reperibili in commercio ed autorizzati per la somministrazione agli alveari, esclusivamente nei casi accertati di “crisi climatica”**
 - “Crisi climatica”:* situazione, evidenziata da ISMEA nelle forme indicate all'articolo 7 comma 3, in cui il verificarsi di eventi meteorologici avversi, in particolari stadi fenologici delle piante, comportino una insufficiente alimentazione naturale da parte dell'ambiente dove sono collocati gli apiari, tale da mettere a repentaglio il benessere delle api e la loro stessa sopravvivenza;”**

COME SI DEVE ACCERTARE LA “CRISI CLIMATICA” CHE LEGITTIMA IL RICORSO ALL’ALIMENTAZIONE DI SOCCORSO?

- **All’articolo 7 è aggiunto il seguente comma 3:**
“ISMEA provvede, nel corso dell’anno apistico, alla rilevazione, distinta per Regioni e Province autonome, dei dati meteo-climatici, di cui all’allegato VII che, singolarmente o combinati assieme anche con altri fattori oggettivi, possono impattare negativamente sulla vitalità ed il benessere dell’alveare e provvede altresì alla rilevazione della alimentazione di soccorso mediamente somministrata.»
- Oltre alla rilevazione delle avversità climatiche deve essere rilevato anche il quantitativo medio per regione/provincia autonoma di alimentazione somministrata.
- Perché ISMEA?
- Si pensava che l’Osservatorio potesse benissimo adempiere a questa funzione
- Serviva tuttavia che il report fosse emesso da un ente terzo rispetto la produzione

IL RUOLO DI ISMEA E LE INTERAZIONI CON IL SISTEMA DELLE FORME ASSOCIATE

- Anche con l'assegnazione di emissione del report ad ISMEA eravamo convinti che il "lavoro sul campo" dovesse farlo l'Osservatorio attraverso la sua rete di esperti apistici presenti in tutte le regioni.
- Ciò non è avvenuto, all'Osservatorio ISMEA ha assegnato il solo compito di rilevare il prezzo medio di candito e sciroppo.
- ISMEA ha assegnato il compito di rilevare la quantità di alimentazione somministrata ad un'agenzia di sondaggi.
- ISMEA si è tenuta al proprio interno la funzione di accertamento delle avversità climatiche (probabilmente con l'acquisto di prodotti meteo da un'agenzia privata)
- Fortunatamente nel team dedicato sono state inserite energie che conoscono la complessità del settore apistico.

COME INTERVENIRE NEL LAVORO DI ISMEA PER ASSICURARE I BENEFICI ALL'ALIMENTAZIONE DI SOCCORSO?

- Nel DM avevamo inserito una clausola che assicurava comunque la possibilità d'interazione delle forme associate:

Tale verifica (avversità meteo-clima e quantità di alimentazione somministrata) tiene conto anche delle eventuali segnalazioni provenienti dalle Forme associate componenti il Comitato di indirizzo e monitoraggio, di cui all'articolo 4, comma 4, al fine della redazione di un rapporto annuale relativo alla campagna apistica in corso.

Tali segnalazioni dovranno essere effettuate utilizzando il prospetto di cui all'Allegato VI recante, tra le altre cose, il fabbisogno medio di alimentazione di soccorso eventualmente necessario, espresso in kg/alveare di candito o sciroppo.

- Questa impostazione ci consente di dire la nostra e in tal senso è già stata svolta la settimana scorsa una prima riunione ISMEA-MASAF-Forme associate del Comitato d'indirizzo.
- Riunione molto utile, anche ai fini di capire e interagire sul meccanismo di cui parliamo oggi.

IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE DELLE AVVERSITÀ CLIMATICHE, COME PUÒ ESSERE DEFINITO OGGI

- *Entro il 30 giugno di ogni anno, ISMEA elabora ed invia al MASAF un rapporto, articolato per Regioni e Province autonome, corredato da un resoconto meteoclimatico che documenta le avversità alle origini del bisogno di alimentazione di soccorso e la relativa quantità di alimentazione di soccorso mediamente somministrata espressa in kg/alveare e il prezzo medio unitario nazionale.*
- *Il MASAF approva, con proprio provvedimento, entro il 10 luglio seguente, tale relazione e l'assegnazione della quantità di alimentazione di soccorso massima nonché il prezzo massimo unitario nazionale, calcolato come media nazionale, finanziabili per Regione e Provincia autonoma.*

Le Regioni e Province autonome, se hanno emesso i bandi, (vedremo dopo quali non lo hanno fatto) potranno esaminare le domande alla luce del Report emesso dal MASAF entro il 15 luglio.

Il contributo max è previsto al 50 % della spesa ammessa.

Le Regioni/Province autonome (nel bando) possono decidere di ammettere a contributo una quantità inferiore di alimentazione rispetto quella sancita dal Report MASAF

A CHE PUNTO SIAMO?

ISMEA, nella riunione della scorsa settimana ha esposto il lavoro svolto fino ad oggi, in particolare:

- Il campione iniziale di aziende da intervistare è stato corretto per un macroscopico difetto di “pulizia” necessario per coinvolgere solo le aziende vere.
- Campione tuttavia risulta ancora sbilanciato verso una tipologia di azienda molto piccola.
- Ci è stato illustrato il sistema di valutazione delle avversità climatiche da segnalare.
- Su tale sistema Osservatorio e le altre forme associate hanno evidenziato la necessità di un affinamento della tecnica di rilevazione dei parametri e di messa in relazione degli stessi fra loro e con altri fattori dalla cui interazione sorge il bisogno di alimentare.
- ISMEA ci ha inviato il documento di lavoro al fine di avanzare proposte di adattamento da avanzare in modo coordinato entro la prossima metà di febbraio.

QUALI I PUNTI FONDAMENTALI DA AFFRONTARE?

- I parametri meteo-climatici da rilevare

Art 7, c. 3 del DM

Molteplici fattori meteo possono impattare sulla produzione delle api in diversi modi:

Danneggiando le essenze nettariifere al punto da impedire in toto o in parte la fioritura, danneggiando indirettamente la fioritura al punto di renderla non nettariifera, benché presente (tipico dei lunghi periodi di siccità antecedenti la fioritura, soprattutto nelle leguminose), impedendo all'ape l'attività bottinatrice (pioggia, vento, temperature molto basse, umidità relativa) o accorciando drasticamente il periodo della fioritura nettariifera.

Pertanto, occorre monitorare almeno i seguenti parametri meteo-climatici:

- ***Temperatura minima, media e massima***
- ***Escursione termica giornaliera e di breve periodo***
- ***Umidità relativa***
- ***Gelate tardive con i valori raggiunti e la durata***
- ***Precipitazioni***
- ***Vento***

GLI APPROFONDIMENTI NECESSARI PER EVITARE CHE VENGANO SOTTOVALUTATE LE AVVERSITÀ CLIMATICHE

- Occorre che le avversità climatiche (per l'apicoltura) siano documentate **elaborando in modo integrato parametri in grado di combinare le grandezze meteo fra di loro, con lo stato di sviluppo delle famiglie e con la fenologia delle essenze d'interesse apistico.**
- Per evidenziare l'avversità climatica che impatta sulla vita dell'ape non basta la semplice consultazione di un prodotto meteo standard. Serve la elaborazione di un prodotto meteo specifico ottenuto dal lavoro integrato del meteorologo e dell'esperto apistico.

In particolare:

- **Temperature:**
 - Gelate tardive e relazione con fenologia
 - Temperature minime ed escursione a breve termine
 - La temperatura media ha una rilevanza indiretta (sviluppo della famiglia)
 - La temperatura max può servire in casi estremi (con evapotraspirazione e assenza di precipitazione) per valutare gli effetti della siccità

ANCORA APPROFONDIMENTI

- **La precipitazione** va considerata da diversi punti di vista:
 - Quantità di precipitazione
 - Numero di giorni con pioggia
 - Assenza di precipitazione (cumulata nel lungo periodo) per accertare l'impatto negativo della siccità, soprattutto al sud
- **Il vento**, anche questo parametro va analizzato da alcuni punti di vista:
 - Vento medio sinottico (vento durevole su ampia scala) che può impedire all'ape di uscire
 - Raffiche sia sinottiche che temporalesche, in grado di danneggiare o distruggere una fioritura
- **L'umidità relativa**, è un parametro previsto dal decreto, non credo sia importantissimo ai fini delle avversità, parliamone!

Purtroppo sono scarse le informazioni di tipo fenologico delle essenze d'interesse apistico che sarebbero necessarie. Ci si sta lavorando, intanto è ancor più necessario che la componente apistica sia direttamente coinvolta nella valutazione dei fenomeni meteo.

L'IMPEGNO DELL'OSSERVATORIO E LE PROSSIME SCADENZE

L'Osservatorio svolge già un'attività di analisi e di documentazione dell'impatto delle avversità meteo sulla produzione di miele con uscita:

- 12 report mensili
- 1 report annuale

(consultabili sul Centro di Riferimento Tecnico www.mieleinforma.it)

Tali report sono corredati da mappe di anomalia per i parametri coinvolti.

Allo scopo di implementare tale attività si sta costituendo un gruppo integrato di lavoro che comprenda meteo-climatologi ed esperti apistici con lo scopo di rilevare le avversità, anche quelle che riguardano l'impatto sulla vita dell'ape.

La rete di rilevatori dell'Osservatorio rileva altresì la quantità di alimentazione somministrata.

Viene rilevato anche il prezzo di candito e sciroppo e fornito ad ISMEA

LE PROSSIME IMPORTANTI TAPPE

- Esame condiviso del documento di ISMEA fra le forme associate con la disponibilità dell'Osservatorio a svolgere la funzione di coordinamento proposta da diverse associazioni.
- Riunione con ISMEA e Ministero per meglio definire tutti i contenuti del report e anche le modalità.
- A tal proposito va anche esaminata la compilazione della tabella di cui all'allegato art. 7 del DM
- Fatto questo lavoro, a mio avviso, occorre coinvolgere le Regioni che hanno introdotto la misura per agevolare in anticipo la istituzione del meccanismo che eviti di perdere le risorse.



GRAZIE DELL'ATTENZIONE

Congresso Aapi 2026 – Giovedì 29 Gennaio, Bologna (BO)

Giancarlo Naldi – Direttore Osservatorio Nazionale Miele